

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO O ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 72 E 73 DEL D.LGS. N. 117/2017 – RISORSE 2019

PROGETTO

(da compilarsi nel rispetto di quanto dettagliato nell'avviso pubblico)

1 a) – Titolo del progetto

NoSprecOr, il piatto solidale

1 b) – Perimetro geografico-territoriale anche con riferimento all'Ambito PLUS (criterio di valutazione)

Ambito PLUS Oristano

1 c) – Obiettivi generali, ATePIR e aree di intervento

ATePIR¹ (indicare gli Ambiti Tematici Prioritari di Intervento Regionale all'interno dei quali opera il progetto)

Sociale - Povertà

Obiettivi generali ex DM 166/2019² (indicare gli obiettivi generali al raggiungimento dei quali concorre il progetto)

Porre fine a ogni forma di povertà

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici

Aree prioritarie di intervento ex DM 166/2019³ (indicare le aree prioritarie di intervento all'interno delle quali opera il progetto)

Promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari

Sensibilizzazione e promozione nei cittadini/consumatori verso comportamenti di riduzione dello spreco, riutilizzando le eccedenze alimentari per favorire l'accesso al cibo da parte delle persone in condizione di povertà e promuovendo utilizzi alternativi del cibo che andrebbe altrimenti sprecato.

Promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole.

Sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle

¹ Sono riportati nel paragrafo 2 dell'Avviso.

² I progetti da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2019 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso.

³ Sono riportate nel paragrafo 2 dell'Avviso

comunità naturali e umane.

Sviluppo delle reti associative del Terzo Settore e rafforzamento della loro capacity building

1 d) - Attività di interesse generale⁴

Indicare le attività di interesse generale, in coerenza con l'Atto costitutivo/Statuto dell'Ente, che saranno svolte nel progetto per concorrere al raggiungimento degli obiettivi nelle aree di intervento scelte

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'art.1, commi 1e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni;
- interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio di rifiuti urbani, speciali e pericolosi
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale

1 e) - Risultati attesi

Indicare quali sono i risultati attesi ed in che modo si concorre a raggiungerli⁵

1) capacità di creare rete e fare progettazione integrata tra diversi soggetti pubblici e privati:

- a. Creazione di una rete di attori del terzo settore, pubblici e privati, attivi nel settore dei servizi sociali e in particolare nella raccolta delle eccedenze alimentari e della redistribuzione a favore delle fasce più deboli della popolazione;
- b. Sensibilizzazione e coinvolgimento degli esercizi commerciali alla donazione delle eccedenze alimentari in coerenza con la Legge del 19 agosto 2016 n. 166;
- c. Avvio di un tavolo di confronto con gli enti locali dell'ambito PLUS di Oristano al fine di favorire accordi o protocolli d'intesa per promuovere comportamenti responsabili e pratiche virtuose volti a ridurre lo spreco di cibo, in coerenza con la Legge del 19 agosto 2016 n. 166.

2) impegno attivo della fascia giovanile della popolazione nell'associazione;

- d. Sensibilizzazione della popolazione locale, e in particolare degli studenti delle scuole primarie e secondarie, sull'importanza dei comportamenti virtuosi nell'ambito del contenimento dello spreco alimentare e della sostenibilità ambientale.

3) aumento della capacità di recupero delle eccedenze alimentari e sostenibilità, economica e sociale, dell'azione messa in campo dal Terzo settore;

- e. Allestimento di un locale per lo stoccaggio e la redistribuzione delle eccedenze alimentari.
- f. Avvio di un sistema di recupero delle eccedenze alimentari in collaborazione con gli esercizi commerciali (rosticcerie, ristoranti ecc.) e con le associazioni del

⁴ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017

⁵ I Risultati attesi previsti nel Piano Operativo approvato dalla Giunta Regionale con DGR 37/2 del 23/07/2020 per gli ATePIR sono:

- A. capacità di creare rete e fare progettazione integrata tra diversi soggetti pubblici e privati;
- B. impegno attivo della fascia giovanile della popolazione nell'associazione;
- C. incremento e/o maggiore efficacia delle occasioni di sostegno all'inclusione sociale attiva delle persone disabili e non autosufficienti al fine di favorirne l'autonomia in tutte le sue componenti tramite il pieno coinvolgimento del Terzo settore;
- D. aumento della capacità di recupero delle eccedenze alimentari e sostenibilità, economica e sociale, dell'azione messa in campo dal Terzo settore;
- E. sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli Enti del Terzo settore stesso.

Terzo Settore

4) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli Enti del Terzo settore stesso.

g. Attività di ricognizione delle buone pratiche a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale nell'ambito del recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari

1 f) – Finalità istituzionali

Indicare le finalità istituzionali perseguite che devono essere coerenti con quanto indicato nei punti che precedono

Come esplicitato all'art. 2 del proprio Statuto, l'associazione DOMUS Oristano si propone di svolgere attività prevalentemente in favore di terzi e avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati, a norma dell'art. 5 comma 1 del D. lgs. 117/2017. Le finalità istituzionali includono:

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e ss.mm.
- interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale.

L'associazione si avvarrà inoltre della collaborazione di altre associazioni locali, le cui finalità istituzionali sono coerenti con le attività che andranno a svolgere.

2 – Descrizione del contesto e dei bisogni individuati e rilevati

Descrivere:

- il contesto e i bisogni che hanno determinato la scelta degli obiettivi e delle attività (le informazioni fornite possono rappresentare il frutto di esperienze concrete oppure essere il risultato di un'attività di ricerca diretta o di terzi, ovvero basarsi su documenti di programmazione territoriale). È fondamentale evidenziare le fonti dalle quali sono tratte le evidenze dell'analisi dei bisogni (criterio di valutazione A.1.2)

L'associazione DOMUS, che propone il progetto in qualità di capofila, insieme a diversi partner e collaboratori (Cittadinanzattiva Sardegna, Associazione Volontari Pro Carceri OdV, Caritas diocesana, OSVIC, Rotary club Oristano) sono soggetti attivi sul territorio da numerosi anni nel campo del volontariato a favore delle fasce deboli della popolazione, in un'area che comprende sia la città di Oristano che i paesi del circondario. È innanzitutto da questa esperienza che traiamo consapevolezza dei bisogni delle persone che vengono da noi assistite, prima ancora che tali bisogni possano essere recepiti dalle statistiche e dagli studi sistematici. Da questa esperienza emerge dunque la necessità, in una parte sempre maggiore di popolazione fatta sia di italiani che stranieri, di bisogni primari ed essenziali, come un tetto e il cibo.

La domanda per questi beni essenziali è sempre alta, come emerge tra l'altro da molti studi che si sono occupati della povertà in Sardegna (cfr. Report su povertà ed esclusione sociale dall'osservazione delle Caritas della Sardegna, Caritas 2017; "La Povertà in Sardegna", Fondazione Zancan 2014-2018-2020). Un indicatore a riguardo può essere tratto proprio dall'esperienza della Caritas diocesana, che mostra l'aumento delle richieste di assistenza in particolare a partire dalla crisi

economica del 2008. Nel 2017 i pasti domandati alle mense (circa 22.500) sono più che raddoppiati rispetto all'anno precedente, e rappresentano la maggioranza delle richieste di assistenza (circa l'80%).

Il Rapporto Povertà della Caritas 2020, pubblicato di recente, mostra come la crisi sanitaria ed economica che stiamo vivendo stia avendo profondi effetti sulle famiglie. Nel periodo maggio-settembre 2020, confrontato con gli stessi mesi del 2019, l'incidenza dei "nuovi poveri" per effetto dell'emergenza Covid passa dal 31% al 45%: "quasi una persona su due che si rivolge alla Caritas lo fa per la prima volta". Aumenta in particolare il peso delle famiglie con minori, delle donne, dei giovani, dei nuclei di italiani che risultano in maggioranza (52% rispetto al 47,9 % dello scorso anno) e delle persone in età lavorativa.

A fronte di un aumento delle richieste di beni primari da parte di una fascia sempre maggiore della popolazione, sta crescendo nella società civile una consapevolezza circa abitudini più sostenibili e razionali. Esiste dunque un bacino di produzione e distribuzione di beni alimentari, costituito da ristoranti, mense, tavole calde, rosticcerie, gastronomie, che spesso si vede costretto a disfarsi delle eccedenze prodotte in giornata, ovvero cibi cotti e invenduti, causando peraltro un grave danno ambientale. Sono gli stessi operatori che si rendono disponibili a donare il cibo qualora ci fossero soggetti capaci di organizzare il ritiro e la redistribuzione, senza pesare eccessivamente sull'organizzazione dell'impresa stessa. Per questo motivo emerge il bisogno dell'attivazione di un sistema di ritiro giornaliero del cibo, che curi i contatti con gli operatori recependone di volta in volta la disponibilità, raccolga gli alimenti con modalità controllate e coerenti con le norme igienico-sanitarie e le conservi in un locale idoneo opportunamente attrezzato e dotato sistemi di refrigerazione.

A tal fine è inoltre necessario un sistema strutturato e permanente per gestire le eccedenze alimentari recuperate, che devono essere manipolate e redistribuite da operatori formati, anche in possesso di attestato HACCP.

Sulla base di conoscenze maturate dal SA.SOL.POINT 4, ovvero dal punto territoriale del CSV Sardegna Solidale, che costituisce un valido osservatorio della realtà locale degli Enti del Terzo Settore, tuttavia si può affermare con certezza che, nel territorio di Oristano, le associazioni di volontariato e affini, singolarmente, non hanno risorse umane ed economiche sufficienti per promuovere un servizio continuativo di raccolta e distribuzione delle pietanze non servite negli esercizi commerciali citati.

Allo stesso modo nelle scuole, sebbene le campagne di opinione sulla lotta allo spreco, nazionali o locali, inizino a sortire un effetto positivo, è pressante il bisogno che tali pratiche siano sostanziate in esempi concreti e facilmente replicabili.

Emerge dunque chiaramente la necessità di studiare e sistematizzare le buone pratiche e favorire la collaborazione fra gli Enti del Terzo Settore (ETS), i privati e le istituzioni.

3 – Complementarietà e integrazione

Esporre sinteticamente le modalità con cui saranno realizzate la complementarietà e l'integrazione con attività e servizi esistenti (nell'ambito dell'area prioritaria di intervento scelta) e finanziati con altre fonti a livello territoriale chiaramente individuate nella titolarità, provenienza e ammontare (criterio di valutazione A. 1.3)

Il progetto si integra con i servizi di sostegno alle famiglie bisognose dell'oristanese. In particolare opererà in sinergia anche con il servizio offerto dalla Mensa della Carità, operato dalle Figlie di San Giuseppe di Genoni, un servizio di cucina e distribuzione di cibo che attualmente serve circa 50 utenti al giorno. Il servizio è attualmente sostenuto dal PLUS Oristano, dalla CURIA e da donazioni private: il servizio sarà potenziato dal progetto con la distribuzione di cibo già cucinato, permettendo di ampliare il numero degli assistiti.

4 - Finalità e obiettivi del progetto

Esporre sinteticamente finalità del progetto e obiettivi che si intendono specificatamente conseguire, con proposta di un set di indicatori che consentano di misurare oggettivamente il raggiungimento di ogni singolo obiettivo

Descrivere le attività da realizzare per concorrere al raggiungimento degli obiettivi scelti e dei risultati attesi, specificando per ciascuna, i contenuti, i luoghi/sedi di realizzazione, il collegamento con gli obiettivi del progetto.

Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

In caso di raggruppamenti descrivere il ruolo, il contributo/attività di ciascun partner e della relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate

Con riferimento agli obiettivi scelti, specificare:

- risultati concreti che si intende realizzare da un punto di vista quali-quantitativo
- possibili effetti moltiplicatori (possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

Con riferimento ai Destinatari completare il quadro 4.1.

Finalità del progetto: Contrasto della povertà e dello spreco alimentare mediante una rete operativa di Enti del Terzo settore.

Obiettivi specifici:

- A. Promozione di una "rete di solidarietà" che crei sinergie fra gli Enti del Terzo settore, le istituzioni locali e il settore privato;
- B. Promozione della cultura del rispetto e recupero del cibo nella cittadinanza, e in particolar modo nei bambini e nei giovani;
- C. Miglioramento dei servizi di sostegno alimentare a favore delle fasce deboli della popolazione.

Risultati attesi:

- 1) n. 1 Studio sulle buone pratiche a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale nell'ambito del recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari;
- 2) n.6 soggetti del terzo settore coinvolti direttamente nelle azioni progettuali in qualità di collaboratori e partner;
- 3) n.20 esercizi commerciali (Ristoranti, mense, tavole calde, rosticcerie, take away ecc.) del territorio coinvolti nel progetto per la donazione delle eccedenze giornaliere;
- 4) n.1 bozza di protocollo d'intesa, discussa con i referenti degli enti locali, per l'attivazione di benefici alle imprese che donano il cibo in coerenza con la Legge del 19 agosto 2016 n. 166;
- 5) n.1 evento in presenza o online sul tema dello spreco alimentare;
- 6) n.200 scolari delle scuole primarie sensibilizzati sulla necessità di non sprecare il cibo; n.200 studenti delle scuole secondarie sensibilizzate sul tema dello spreco alimentare e sui relativi rischi sociali e ambientali;
- 7) n.1 locale di raccolta, stoccaggio e distribuzione allestito a Oristano;
- 8) n. 6.000 pasti recuperati e distribuiti in 40 settimane; n. 150 famiglie e 200 persone assistite dal servizio.

4.1 – Destinatari

Con riferimento ai destinatari specificare:

- i destinatari degli interventi (utenza da raggiungere (tipologia, numero e fascia anagrafica) ;
- modalità adottate per l'individuazione degli stessi;
- ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la loro;

- n. 200 scolari e scolare delle scuole primarie, età dai 5-10 anni circa.

- n. 200 studenti e studentesse delle scuole secondarie di I grado età 11-13 anni circa.

Sono destinatari diretti delle azioni di sensibilizzazione e formazione. Verranno individuati grazie alla collaborazione dei dirigenti scolastici, con i quali verranno concordate le modalità più idonee per le attività, senza escludere modalità "in remoto", se necessario. Miglioreranno la propria conoscenza delle tematiche legate allo spreco alimentare e alla tutela dell'ambiente.

- n. 1000 utenti del sito internet e dei social del progetto.

Sono destinatari diretti delle azioni di sensibilizzazione e comunicazione. Avranno a disposizione i materiali creati nell'ambito del progetto, incluso lo studio sulle buone pratiche a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale nell'ambito del recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari. Miglioreranno la propria conoscenza delle tematiche legate allo spreco alimentare e alla tutela dell'ambiente e verranno a conoscenza di strumenti operativi per l'organizzazione del recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari.

- n. 15 associazioni del territorio

- n. 20 esercizi commerciali del territorio

Sono destinatari diretti dell'azione di promozione di una "rete di solidarietà" che crei sinergie fra gli Enti del Terzo settore, le istituzioni locali e il settore privato. Il progetto ha l'obiettivo di coinvolgere ulteriori ETS, oltre a quelli già coinvolti in qualità di partner e collaboratori. Entrambe le tipologie di soggetti coinvolti miglioreranno le proprie possibilità di entrare in contatto e collaborare con l'obiettivo di evitare lo spreco alimentare a fini di solidarietà sociale. Miglioreranno la propria conoscenza delle possibilità di ottenere riduzioni delle tariffe comunali ai sensi della Legge 166/2016, art. 17.

- n. 150 famiglie italiane e straniere in situazione di disagio economico;

- n. 100 persone italiane e straniere in condizioni di estrema povertà, di cui circa il 50% uomini e 50% donne (fascia di età 25-60 anni)

- n. 100 persone impossibilitate a provvedere alle proprie esigenze alimentari, per età o handicap (40-85 anni)

Sono i destinatari diretti dell'azione di recupero e redistribuzione degli alimenti.

Verranno individuati grazie al supporto del PLUS di Oristano e della CARITAS diocesana.

5 – Attività e modalità attuative

Descrivere attività e modalità attuative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi scelti e dei risultati attesi, specificando per ciascuna, i contenuti, i luoghi/sedi di realizzazione, il collegamento con gli obiettivi del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di raggruppamenti descrivere il ruolo, il contributo/attività di ciascun partner e della relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate (criterio di valutazione A.1.1)

A. **Promozione di una "rete di solidarietà" che crei sinergie fra gli Enti del Terzo settore, le istituzioni locali e il settore privato**

Attività 1) Ricognizione delle buone pratiche a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale nell'ambito del recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari

L'attività prevede uno studio desk, basato sia sul materiale liberamente reperibile (articoli di giornale e riviste, post, siti internet delle associazioni e delle istituzioni) sia con il confronto diretto con altre realtà associative. Attraverso questo studio verrà prodotto un "manuale" delle buone pratiche, contenente consigli e soluzioni operative e concrete per l'attivazione di servizi per il recupero delle eccedenze alimentari a scopo solidaristico.

Attività 2) Creazione di una rete di soggetti del terzo settore per l'attuazione delle azioni progettuali

Verranno coinvolte le associazioni del territorio (orientativamente nella provincia di Oristano) per mettere a sistema le varie iniziative sul tema del riutilizzo delle eccedenze alimentari e la gestione delle donazioni alimentari a fini di solidarietà sociale. La creazione della rete prevede una serie di incontri e confronti con referenti e volontari delle associazioni partecipanti, per condividere le opportunità di sinergia e razionalizzare le risorse.

Attività 3) Sensibilizzazione e coinvolgimento degli esercizi commerciali alla donazione delle eccedenze alimentari in coerenza con la Legge 166/2016.

Attività di contatto diretto e personale con gli esercizi commerciali del territorio (ristoranti, rosticcerie, tavole calde, mense ecc.), per coinvolgerli nelle attività di progetto e ottenere la loro disponibilità a donare le proprie eccedenze alimentari giornaliere. Gli imprenditori verranno inoltre coinvolti nel tavolo di confronto istituzionale di cui all'attività n.4.

Attività 4) Avvio di un tavolo di confronto con gli enti locali dell'ambito PLUS di Oristano al fine di favorire accordi o protocolli d'intesa per promuovere comportamenti responsabili e pratiche virtuose volti a ridurre lo spreco di cibo, in coerenza con la Legge 166/2016.

L'attività prevede l'avvio di interlocuzioni con i referenti politici dei comuni dell'ambito PLUS di Oristano, e in particolare sindaci, assessori ai servizi sociali e assessori al bilancio, al fine di discutere sull'attivazione di incentivi per le attività economiche che donano le proprie eccedenze alimentari per finalità di solidarietà sociale, come previsto dall'art.17 della Legge 166/2016. Verranno coinvolti nelle attività anche i referenti delle associazioni che si occupano di redistribuzione delle eccedenze alimentari e gli imprenditori di cui all'attività n.3. L'attività verrà svolta prevalentemente da 2 volontari di Domus Oristano odv.

B. Promozione della cultura del rispetto e recupero del cibo nella cittadinanza, e in particolar modo nei bambini e nei giovani

Attività 5) Organizzazione di un evento in presenza o online sul tema dello spreco alimentare.

L'evento verrà organizzato nell'ambito della collaborazione di progetto da CARITAS diocesana. Il tema sarà quello dello spreco alimentare, e sarà anche l'opportunità per discutere dell'andamento del progetto e presentare i risultati iniziali. L'organizzazione dell'evento non incide sul budget di progetto in quanto verrà svolto con risorse della CARITAS. Se compatibile con la situazione sanitaria, l'evento verrà svolto a Oristano in una sede ancora da stabilire. Una delle sedi possibili è il Museo diocesano di Oristano, che ha locali idonei a questo genere di manifestazioni. Se a causa della pandemia non si avesse la possibilità di organizzarlo in presenza, verrà svolto online.

L'attività verrà portata avanti dai volontari della CARITAS diocesana, in qualità di collaboratori del progetto.

Attività 6) Sensibilizzazione della popolazione locale, e in particolare degli studenti delle scuole primarie e secondarie, sull'importanza dei comportamenti virtuosi nell'ambito del contenimento dello spreco alimentare e della sostenibilità ambientale.

L'attività prevede il coinvolgimento delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Oristano e paesi limitrofi. Tale coinvolgimento avverrà in primo luogo con il contatto diretto con i dirigenti scolastici, con i quali il proponente e in particolar modo i soggetti collaboratori hanno una lunga esperienza di lavoro in azioni analoghe. Verranno privilegiate modalità ludiche e pratiche, che daranno agli studenti e alle studentesse degli strumenti concreti per diminuire lo spreco alimentare anche nell'ambito familiare. Le famiglie si configureranno infatti come destinatari "indiretti" delle azioni di sensibilizzazione.

A supporto di queste attività verranno prodotti dei materiali elettronici e cartacei, sulla base di contenuti elaborati dai volontari. L'attività prevede inoltre l'utilizzo di contenuti sul tema dello spreco alimentare elaborati e resi disponibili da Rotary Oristano.

L'attività di sensibilizzazione verrà svolta dai volontari delle associazioni OSVIC e Cittadinanzattiva.

La progettazione grafica e la stampa del materiale verranno svolte da personale esterno.

C. Miglioramento dei servizi di sostegno alimentare a favore delle fasce deboli della popolazione

Attività 7) Allestimento di un locale per lo stoccaggio e la redistribuzione delle eccedenze alimentari.

L'attività prevede l'individuazione e l'allestimento di un locale idoneo ad essere sede operativa del servizio di stoccaggio e redistribuzione delle eccedenze alimentari di cui all'attività 8. Il locale sarà ad uso esclusivo del progetto. Per questo motivo tutte le spese sono da considerarsi direttamente e completamente legate al progetto. Più in dettaglio, le attività prevedono l'individuazione e la stipula di apposito contratto di locazione e l'attivazione delle utenze necessarie

(elettrica, idrica, rifiuti) e l'allestimento dello stesso. L'allestimento prevede l'acquisto di strumentazione strettamente funzionale al progetto: un tavolo da lavoro in acciaio INOX, carrelli, scaffalature per lo stoccaggio di alimenti secchi, e due frigoriferi/armadi frigo per la conservazione di alimenti freschi e deperibili. Verranno inoltre acquistati prodotti per la pulizia e la sanificazione degli ambienti e dell'attrezzatura, e utensili per lo sporzionamento, imballaggio e distribuzione dei cibi.

Attività 8) Adozione di un protocollo igienico-sanitario per il servizio di raccolta, stoccaggio e redistribuzione

L'attività prevede lo studio e la codifica di un protocollo igienico-sanitario e comportamentale a cui gli operatori dovranno attenersi nell'espletamento delle attività di raccolta e distribuzione del cibo (attività n. 9 e 10). Tale protocollo sarà necessario per una corretta gestione delle attività nell'aderire alle norme igienico sanitarie nel garantire la corretta conservazione e trattamento dei cibi freschi. L'azione prevede la formazione degli operatori che verranno selezionati per le attività di cui ai punti 9, 10 e 11.

Attività 9) Avvio di un sistema di recupero delle eccedenze alimentari in collaborazione con gli esercizi commerciali (rosticcerie, ristoranti ecc.) e con le associazioni del terzo settore.

L'attività prevede l'implementazione degli accordi di collaborazione con gli esercizi commerciali, raggiunti anche in conseguenza dell'attività n. 3. Gli esercizi commerciali a fine giornata lavorativa, consegneranno le eccedenze alimentari agli operatori del progetto. L'attività di raccolta e trasporto al locale di stoccaggio verrà effettuata, con mezzi propri, da personale esterno contrattualizzato per lo specifico svolgimento di questa funzione. Gli operatori verranno dotati di appositi box isotermici per la conservazione e la divisione delle diverse categorie di cibo. L'attività verrà svolta i criteri e le modalità di cui al protocollo igienico-sanitario, e in occasione di ciascuna consegna verrà verificata e appuntata la quantità e la tipologia di cibo donato.

Attività 10) Sporzionamento e distribuzione degli alimenti presso il locale sede operativa di progetto

L'attività prevede che il cibo raccolto nella giornata precedente venga opportunamente sporzionato per la produzione di piatti pronti, che verranno contenuti in appositi contenitori in materiali ecologici e compostabili. La consegna del cibo avverrà nell'arco della mattina presso i locali di stoccaggio, in modalità che tutelino la privacy degli utenti ed evitino code e assembramenti. L'attività verrà svolta garantendo il principio di **equità fra i generi e i principi di pari opportunità e non discriminazione**. A tal riguardo verrà garantita la possibilità di fruizione del servizio per gli utenti con problemi di mobilità. Compatibilmente con quanto disponibile, verranno offerti anche piatti vegetariani e adatti a diverse confessioni religiose, chiaramente identificabili dagli utenti.

Il servizio sarà attivo tutti i giorni, compatibilmente con gli esiti dell'attività di raccolta del giorno precedente.

L'attività di sporzionamento e distribuzione degli alimenti verrà svolta dai volontari delle associazioni DOMUS Oristano e dall'Associazione Pro Carceri, che si occuperanno specificamente del sostegno alle famiglie dei detenuti.

Attività 11) Consegna in giorni stabiliti alla Mensa della Carità e alla Caritas diocesana delle pietanze recuperate

L'attività prevede la consegna dei pasti disponibili alla Mensa della Carità operata dalle Figlie di San Giuseppe di Genoni, affinché vengano distribuiti nell'ambito del proprio servizio di mensa. Tale attività avrebbe luogo due volte alla settimana.

L'attività prevede inoltre che, una volta alla settimana, i pasti vengano consegnati alla Caritas Diocesana di Oristano, per la distribuzione agli utenti presso la propria sede.

L'attività di consegna dei pasti alla Mensa della Carità verrà svolta dai volontari dell'associazione DOMUS Oristano, mentre la distribuzione dei pasti agli utenti sarà svolta dal personale della mensa stessa nell'ambito del loro servizio.

L'attività di consegna dei pasti alla Caritas Diocesana verrà svolta dai volontari dell'associazione DOMUS Oristano, mentre la distribuzione dei pasti agli utenti sarà svolta dai volontari della Caritas Diocesana.

Attività trasversali

Attività 12) Gestione, rendicontazione e stesura del piano di valutazione di progetto

L'attività prevede il monitoraggio del progetto e la corretta esecuzione delle attività in accordo con il presente piano di attività. Verrà inoltre svolta la valutazione di progetto sulla base di un piano di valutazione, che verrà elaborato ad hoc. Verrà inoltre curata la rendicontazione di progetto, sulla base delle linee guida del bando.

L'attività di gestione di progetto verrà svolta da un responsabile dell'associazione DOMUS, opportunamente identificato. L'attività di valutazione e di rendicontazione verrà affidata a personale esterno.

Attività 13) Creazione di un sito internet per la messa in rete delle informazioni di progetto e dei materiali elaborati e attività di comunicazione

L'attività prevede la creazione di un sito internet dedicato al progetto, che spieghi le finalità e il funzionamento di progetto, e ne curi la trasparenza riguardo alle risorse impiegate e la loro provenienza pubblica. Sul sito internet verranno caricati e resi disponibili, in formato elettronico, i materiali di sensibilizzazione prodotti nell'ambito delle relative attività.

Verrà inoltre svolta una copertura mediatica del progetto mediante pagine social (facebook, instagram) e tramite comunicati stampa in occasione di attività particolari (avvio della campagna di sensibilizzazione con le scuole, avvio del servizio di consegna del cibo, organizzazione del convegno).

L'attività di creazione del sito internet verrà svolta dai volontari dell'associazione DOMUS Oristano, mentre l'acquisto del dominio, l'hosting e la manutenzione del sito verrà affidato tramite servizio esterno. Le attività di ufficio stampa e animazione degli spazi social verranno svolte dai volontari dell'associazione DOMUS.

5.1 – Metodologie utilizzate

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

Specificare le caratteristiche:

Attualmente nel territorio dell'oristanese non sono presenti sistemi strutturati per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari degli esercizi commerciali (in particolar modo rosticcerie, take away, mense, tavole calde ecc.). Il progetto si propone di attivare questa che sarebbe dunque un'innovazione sul piano territoriale.

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

Specificare le caratteristiche:

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento *(criterio di valutazione A.3.1)*

Specificare le caratteristiche: Uno degli obiettivi di progetto è specificamente quello di promuovere una “rete di solidarietà” che crei sinergie fra gli Enti del Terzo settore, le istituzioni locali e il settore privato, al fine di dare risposte concrete e strutturate ai bisogni delle fasce deboli della popolazione. Fra i “nuovi modelli di relazione” perseguiti dal progetto c’è specificamente quello fra gli enti locali (i comuni del territorio) e gli esercizi commerciali che donano le eccedenze alimentari. Se la Legge 166/2016 prevede la possibilità per i comuni di attivare incentivi per le attività virtuose nel tema della donazione delle eccedenze alimentari, pochi enti hanno messo in pratica questa possibilità e pochi esercizi commerciali conoscono le opportunità di questa norma. Il progetto prevede dunque sia un’azione di sensibilizzazione e informazione, che un’azione concreta che favorisca l’applicazione di tale norma, studiando insieme agli enti locali e ai privati le necessità del territorio e la possibilità di concedere sgravi sui tributi locali.

5.2 - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto (criterio di valutazione B.4.1)

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁶	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D2)
1	1	Cod. A – Progettazione	-----	-----	Personale esterno	€ 800,00
2	1	Cod. B – Consulenze contabili ed economiche	-----	-----	Personale esterno	€ 950,00
3	1	Cod. B – Stesura del piano di valutazione del progetto	-----	-----	Personale esterno	€ 300,00
4	2	Cod. C – Addetti al recupero	-----	-----	Personale esterno	€ 6.700,00

5.3 - Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto (criterio di valutazione B.4.1)

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D2)
1	21	C – Recupero e distribuzione del cibo	Domus Oristano odv	€ 1.250,00 Rimborsi spese viaggio per i volontari
2	2	C – Sensibilizzazione alla lotta contro lo spreco	Cittadinanzattiva	
3	2	C – Recupero e Distribuzione del cibo alle famiglie dei detenuti	Associazione Pro Carceri odv	
4	2	C – Promozione della rete solidale	Domus Oristano odv	-----
5	2	C – Sensibilizzazione alla lotta contro lo spreco	OSVIC ong	-----
6	2	C – Sensibilizzazione alla lotta contro lo spreco	Rotary Oristano	-----
7	3	C – Organizzazione del Convegno sullo spreco alimentare	Caritas diocesana	-----

⁶ Attività svolta: indicare cod. A per “Progettazione”, cod. B per “Spese generali e di promozione” e cod. C per “Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali”.

⁷ Specificare “Dipendente” se assunto a tempo indeterminato o determinato; “Personale esterno” nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

⁸ Attività svolta: indicare cod. A per “Progettazione”, cod. B per “Spese generali e di promozione” e cod. C per “Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali”.

5.4 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con Ambiti Plus, enti pubblici o privati, le modalità di collaborazione e le attività, tra quelle previste nel progetto, che verranno svolte e realizzate dagli stessi e la finalità della collaborazione. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 5 dell'Avviso.

(criteri di valutazione A.2.1 e A.2.2)

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	OSVIC	Sensibilizzazione degli studenti delle scuole primarie e secondarie, sull'importanza dei comportamenti virtuosi nell'ambito del contenimento dello spreco alimentare e della sostenibilità ambientale
2	Rotary Oristano	Sensibilizzazione della popolazione locale sull'importanza dei comportamenti virtuosi nell'ambito del contenimento dello spreco alimentare e della sostenibilità ambientale
3	Caritas diocesana	Organizzazione di un evento in presenza o online sul tema dello spreco alimentare

5.5 - Modalità e strumenti di valutazione

(Indicare gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascun obiettivo) (criterio di valutazione C.6..1)

Obiettivo	Attività	Tipologia strumenti
A. Promozione di una "rete di solidarietà" che crei sinergie fra gli Enti del Terzo settore, le istituzioni locali e il settore privato	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ricognizione delle buone pratiche a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale nell'ambito del recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari 2. Creazione di una rete di soggetti del terzo settore per l'attuazione delle azioni progettuali 3. Sensibilizzazione e coinvolgimento degli esercizi commerciali alla donazione delle eccedenze alimentari in coerenza con la Legge 166/2016. 4. Avvio di un tavolo di confronto con gli enti locali dell'ambito PLUS di Oristano al fine di favorire accordi o protocolli d'intesa per promuovere comportamenti responsabili e pratiche virtuose volti a ridurre lo spreco di cibo, in coerenza con la Legge 166/2016. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Un documento sulle buone pratiche nel recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari prodotto; 2. numero di soggetti del terzo settore coinvolti nelle azioni progettuali, verificabili attraverso accordi firmati dai legali rappresentanti; 3. numero di esercizi commerciali coinvolti nel progetto per la donazione delle eccedenze giornaliere, verificabili tramite dichiarazioni delle imprese; 4. bozza di protocollo d'intesa, discussa con i referenti degli enti locali, per l'attivazione di benefici alle imprese che donano il cibo in coerenza con la L.166/2016, verificabile tramite convocazioni, verbali di riunione, fogli firme.
B. Promozione della cultura del rispetto e recupero del cibo nella cittadinanza, e in particolar modo nei bambini e nei giovani	<ol style="list-style-type: none"> 5. Organizzazione di un evento in presenza o online sul tema dello spreco alimentare. 6. Sensibilizzazione della popolazione locale, e in particolare degli studenti delle scuole primarie e secondarie, sull'importanza dei comportamenti virtuosi nell'ambito del contenimento dello spreco 	<ol style="list-style-type: none"> 5. Un evento organizzato; numero di relatori coinvolti nell'evento; numero di partecipanti. Verificabili tramite locandina dell'evento, articoli giornalistici di copertura dell'evento, fogli firme, foto, dati di partecipazione in caso di evento online.

	alimentare e della sostenibilità ambientale.	6. Numero di classi coinvolte. Numero di alunni raggiunti. Quantità di materiale cartaceo distribuito. Numero di visualizzazioni del sito web e dei post sui social; numero di downloads del materiale condiviso sul sito web. Verificabili tramite fogli firme degli insegnanti, rapporti di progetto, statistiche del sito web e dei social.
C. Miglioramento dei servizi di sostegno alimentare a favore delle fasce deboli della popolazione	<p>7. Allestimento di un locale per lo stoccaggio e la redistribuzione delle eccedenze alimentari.</p> <p>8. Adozione di un protocollo igienico-sanitario per il servizio di raccolta, stoccaggio e redistribuzione</p> <p>9. Avvio di un sistema di recupero delle eccedenze alimentari in collaborazione con gli esercizi commerciali (rosticcerie, ristoranti ecc.) e con le associazioni del terzo settore.</p> <p>10. Sporzionamento e distribuzione degli alimenti presso il locale sede operativa di progetto</p> <p>11. Consegna in giorni stabiliti alla Mensa della Carità e alla Caritas diocesana delle pietanze recuperate</p>	<p>7. Verificabile tramite rapporti di progetto, foto, rendicontazione di progetto sul materiale acquistato, contratto di locazione del locale.</p> <p>8. Protocollo igienico-sanitario prodotto;</p> <p>9. Numero di esercizi commerciali coinvolti, numero di pasti recuperati. Verificabile tramite Rapporto di progetto, accordi con gli esercizi commerciali, rapporti del personale addetto al recupero.</p> <p>10. Numero di pasti distribuiti, numero di utenti serviti. Verificabile tramite rapporto di progetto;</p> <p>11. Numero di pasti consegnati. Verificabile tramite rapporto di progetto.</p>

5.6 - Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati	Risultati attesi	Specificare se e quali verifiche sono state previste
<i>Comunicati stampa sulle tappe fondamentali di progetto</i>	<i>Quotidiani locali e regionali</i>	<i>Copertura mediatica su 2 quotidiani locali e 2 quotidiani regionali</i>	<i>Rassegna stampa</i>
<i>Articoli di informazione</i>	<i>Quotidiani e settimanali locali e regionali</i>	<i>2 articoli pubblicati</i>	<i>Rassegna stampa</i>
<i>Interviste</i>	<i>TV locali e regionali</i>	<i>2 interviste su TV locali/regionali</i>	<i>Rassegna stampa</i>
<i>Post sui social</i>	<i>Facebook, Instagram</i>	<i>1500 utenti raggiunti</i>	<i>Insights dei canali social</i>
<i>Post sul sito internet/blog</i>	<i>Sito web</i>	<i>400 accessi al sito durante le attività di progetto</i>	<i>Verifica tramite Google analytics o strumenti analoghi</i>

Allegati: n°3 *relativi alle collaborazioni*
N° 2 *relativi alle partnership.*

*In caso di **cofinanziamento** allegare anche una dichiarazione con cui il soggetto cofinanziatore si impegna a trasferire le risorse finanziarie precisandone l'entità e collegandole al progetto.*

Luogo e data
Oristano, 31/10/2020

Il Legale Rappresentante
Luisanna Usai



Associazione di Volontariato
DOMUS ORISTANO
IL PRESIDENTE